



In architettura, una delle prime cose che si impara, quando si progetta uno spazio è che accanto ad un'area servita vi sta sempre un'area servente. Questo principio definitivamente assimilato nell'ottocento, si propone in tutte le attività umane che siano queste a carattere residenziale, commerciale o in occasioni di eventi e manifestazioni. Non dovrebbero sfuggire a questa logica, quindi, nemmeno i Campionati Nazionali Giovanili Under 16 che trovano in quest'applicazione un puntuale fallimento nonostante il

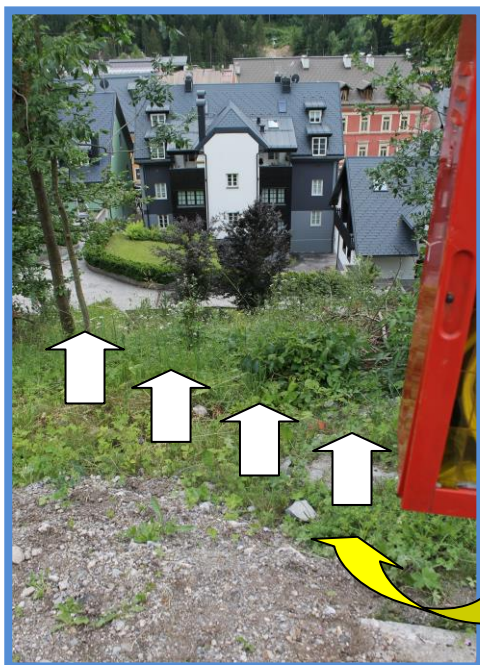
fiorire (dopo Kastalia) di "Comitati Tecnici di Controllo". Negli ultimi 4 anni, da Porretta a Tarvisio, solo l'organizzazione di Courmayeur è stata attenta ad un corretto bilanciamento tra spazi serviti e serventi, 3 su 4 hanno disatteso il principio elementare sopra descritto; ma procediamo con calma.

Il luogo e l'evento

NAZIONALI GIOVANILI ITALIANI UNDER 16 - TARVISIO 2014

Dal 28 giugno (sabato) al 5 luglio (sabato) si è svolta la 27.a edizione del Campionato Nazionale Giovanile Under 16 a Tarvisio (Ud).

L'area messa a disposizione è stata quella del Palazzetto dello Sport dove sono stati agevolmente ospitati più di 620 ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia, collocato in una sorta di acropoli sportiva in sommità del paese.



L'area intorno al Palazzetto ha immediatamente fatto venire dei dubbi, dando l'impressione di un'opera pubblica ancora incompleta ed incompiuta.



Un lato lungo del piazzale, antistante il palazzetto, era costituito da una scarpata, molto ripida, **non transennata**, prospettante il paese.

Un tentativo di protezione, per poche decine di metri, è stato fatto montando tre stand in successione; uno di questi era quello delle Due Torri il cui materiale, a causa dell'esiguo spazio, è stato esposto ammassato l'uno all'altro con cattiva esposizione dello stesso.

Sul lato corto del Palazzetto, distante venti metri circa, insisteva una copertura in legno lamellare che tradiva la volontà del progetto originario di un volume chiuso (forse palestra).



Sotto la tettoia, in questo areato ambiente, è stata dislocata l'area analisi e d'aspetto degli accompagnatori il cui accesso avveniva da una strada sterrata non molto agevole per i portatori di handicap.



Il lato lungo, parallelo al Palazzetto, risultava però sottomesso a questo di circa di 2,00-2.50 metri e la scarpata di raccordo, anche questa non recintata, è stata immediatamente meta da parte dei ragazzi di ardite scalate e conseguenti repentine discese.



Molto stridente, quindi, il mix tra improvvisazione di spazi arrangiati, forse non collaudati e l'applicazione di severe logiche legislative come quelle sulla sicurezza. Logica che ad esempio ha portato a segnare come uscita di sicurezza dalla "sala analisi" quella che normalmente era l'ingresso al campo da tennis, quest'ultimo completamente recintato su 4 lati: una trappola.





Sotto la tettoia è stato collocato un gazebo con un angolo ristorazione; lontano ricordo del bar (e dei gelati) di Courmayeur.

Due, quindi, le strutture: una il Palazzetto per accogliere i ragazzi durante il gioco, l'altra, la tettoia all'aperto, per accogliere quest'ultimi nella fase d'analisi e gli accompagnatori.

Fin qui poteva andare tutto bene se non fosse per un piccolo dettaglio diametralmente opposto a quello di Kastalia, ma avente in comune un unico fattore: quello climatico. Gli organizzatori di Kastalia nel 2011, ebbero a stupirsi che in Sicilia, a luglio, fa caldo.

Ancora oggi qualcuno si stupisce, ma è un dato di fatto, si dia pace. Alla stessa maniera, nello stesso periodo, sempre a luglio, a Tarvisio, in uno dei luoghi più a Nord d'Italia, fa freddo. Altro stupore.

E' capitato quindi, che i primi due giorni della manifestazione siano stati svolti sotto l'acqua, umido e freddo. L'accesso alla sede di gioco avveniva direttamente da fuori, senza locali intermedi cosicché la ressa, ad ombrelli aperti, era assicurata anche per la mancanza di spazi nel cortile che presentava ampie pozzanghere a causa dei tombini intasati; prontamente (?) ripuliti il giorno dopo.

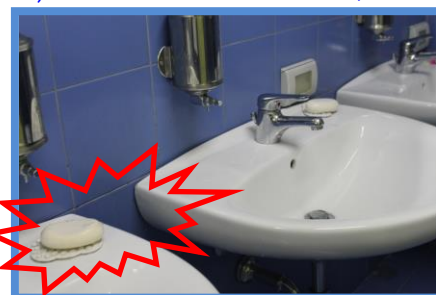
Dopo due giorni, il tempo, impietositosi degli accompagnatori che soprattutto il pomeriggio, per 4 ore, aspettavano pazientemente all'aperto l'uscita dei ragazzi, ha concesso delle schiarite diventate poi, eccessive (non si è mai contenti) quando il sole (quello di montagna) ha cominciato a picchiare dal lato longitudinale ovest della tettoia, facendo diventare eroica l'analisi delle partite.

Al Palazzetto sarebbe stato possibile arrivare da due strade diametralmente opposte ed è facile intuire che da una si sarebbe potuto entrare (con senso unico) e con l'altra (sempre a senso unico), uscire; ma non è stato così. Due severi sbarramenti, collocati, a valle delle due strade impediva l'accompagnamento dei giocatori in prossimità del Palazzetto. Molti accompagnatori sono stati costretti a lasciare i ragazzi (a prescindere dalla loro età) vicino alle transenne, sotto l'acqua, cercare posteggio in paese e sperare di non rincontrare, laggiù, i loro figli che nel frattempo avrebbero potuto fare qualche discesa "approfittando" delle scarpate rese umide dalla pioggia.

I sanitari ci sono e sono al coperto! Non meravigliatevi della nota, non è superfluo farlo notare visto che a Kastalia mancavano e furono trasportati quelli chimici esterni. In più, quelli di Tarvisio sono stati dotati di modernissime saponette collocate accanto a dei decorativi dispenser non funzionanti.

Descritta la logistica procediamo cronologicamente.

La giornata del sabato è quella dedicata agli arrivi soprattutto per gli sventurati giocatori del sud (isole comprese) che si incaponiscono ancora a partecipare a queste iniziative (quelli del nord possono risparmiare una notte avendo a disposizione la domenica mattina). Tra un ritardo aereo ed una navetta dell'organizzazione (pulmino) che parte dimenticando all'aeroporto metà del carico dei giocatori, alla fine ci si rivede tutti la sera (alcuni, quelli dimenticati, a mezzanotte) nella piazza principale del paese e si scopre che è festa. Ma contrariamente a quanto avrebbe fatto qualsiasi Sindaco di un paesino di 4.500 abitanti per l'arrivo di un



migliaio di turisti che per una settimana incrementano la popolazione ed il loro reddito, la festa è dedicata ad altri.

L'arrivo degli scacchisti coincide con la sagra religiosa di commemorazione Patronale dei Santi Pietro e Paolo e come si sa, i Santi non si toccano! Di sera, ci si vede in piazza e si mangiano buoni wurstell, salsiccia e polenta al suono folkloristico di una band musicale locale. Nessun rappresentante delle istituzioni sale sul palco, magari solo per cinque minuti e dare il benvenuto ai nuovi arrivati, sarebbe da maleducati, d'altronde, interrompere la musica.

La cerimonia di apertura è stata cancellata.



La CERIMONIA
DI APERTURA

NON AVRÀ LUOGO
vista la concomitanza della
sagra paesana di TARVISIO

Il buon giorno si vede dal mattino e non diversamente si è visto negli altri giorni di permanenza in un paese indifferente alla manifestazione scacchistica a meno di qualche striscione e qualche vetrina esponente solitaria ed amene scacchiere.

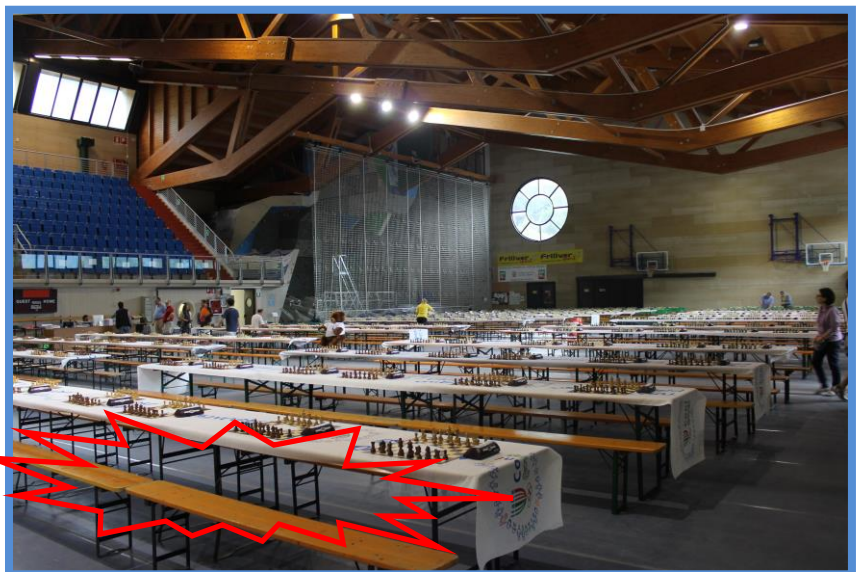


La domenica mattina si passa a prendere visione dei luoghi ed alla registrazione (accredito).

Nessun depliant viene distribuito e tutto, parcheggi compresi è consentito solo se sei possessore della solita "Card scacchistica" (così come nelle altre manifestazioni) e capisci che con questa, pagando, puoi essere più "giocatore" degli altri. *E viene il dubbio che all'interno di una manifestazione giovanile, parlare di discriminazione tra diritti acquisiti e diritti negati solo in funzione del pagamento di una Card sia solo il principio di una nuova maniera di educare i ragazzi alla società d'oggi.*

Di questo passo potremmo anche introdurre a scuola una card a pagamento tramite la quale i ragazzi possano avere accesso alla ricreazione delle 11.00 (c'è il rischio che per sanare il bilancio pubblico qualche Ministro potrebbe prendere in seria considerazione l'idea).

Durante il sopralluogo si riesce a far capolino all'interno del Palazzetto e si scopre subito l'applicazione di un nuovo principio ergonomico: per far stare seduti i ragazzi sono state dislocate delle sane e severe panche in legno all'uso spartano e si teme che questa sia una delle prime applicazioni delle nuove norme scacchistiche che scatteranno dal 1 luglio: il primo che tra due giocatori, dopo tre ore, si affloscia sulla



scacchiera, perde. In cambio, forse per permettere il posizionamento dei gomiti a puntellamento della testa, vi è molto spazio tra le scacchiere.

Essendo un Palazzetto dello Sport sono presenti le Tribune e si scopre che l'organizzazione ha previsto l'utilizzo di queste da parte degli accompagnatori che potranno così seguire, in rigoroso silenzio (molti severi avvisi lo raccomandano), le partite dei loro ragazzi. E' subito un dilagare di piccoli manuali sulla comunicazione con il linguaggio dei gesti e dei segni. Una toccata ed una grattata equivale ad un arrocco un cambio di occhiali equivale ad una promozione. Le soffiate di naso sono lo scacco al re.



Domenica pomeriggio 29 giugno.

Le nuove norme non vengono applicate, si gioca con le regole tradizionali, ciò non di meno si inizia con un'ora di ritardo.

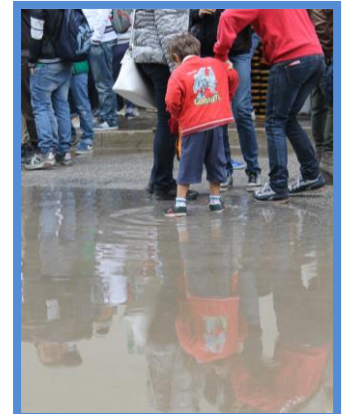
La novità è costituita dal fatto che l'organizzazione scopre la propria attitudine al rispetto dei doveri imposti dalle norme di sicurezza.

La sala non può contenere più di mille persone e per questo motivo non viene consentito il tradizionale accesso agli accompagnatori durante i primi 5 minuti d'inizio di ogni turno o forse si è diffusa la notizia che con i flash delle macchine

fotografiche si possa, tramite linguaggio morse, suggerire le mosse. Fatto sta che viene proibita anche la presenza del pubblico nelle tribune. Possono entrare naturalmente i delegati di ogni regione, ma tutti gli altri rimangono fuori e non vengono fatte eccezioni neanche per chi ha interesse di tipo giornalistico finalizzato alla pubblicazione di qualche articolo sul sito della propria associazione o sui giornali locali. Ma niente paura, l'organizzazione ha già preso contatti con un fotografo professionale che avendo l'esclusiva (che in altri termini si traduce con: "monopolio") può, su indicazione ed a pagamento, fare le fotografie che interessano per l'articolo del giornalista amatoriale. Magra consolazione: il servizio è così extra che non è

compreso neanche tra quei pochi promessi dall'esclusiva "Card" dello "scacchista più degli altri".

Lunedì, 30 giugno, leggera, ma costante pioggia: alle 9.00 del mattino sono tutti puntuali: sia i ragazzi che gli accompagnatori, ma le porte sono e restano chiuse.



Nel piazzale antistante si fa ressa anche perché piove e si formano grosse pozzanghere. Improvvisamente arriva un camion che tra la folla (quali norme di sicurezza? Sanno cos'è un D.U.V.R.I.?) fa manovra a marcia indietro. Si scopre che il camion ha fatto diversi viaggi per portare degli strani oggetti con quattro piedi: di notte hanno inventato le sedie! al posto delle panche! Anche oggi si inizia con un'ora di ritardo.



La maledizione dell'ora di ritardo si ripete anche nel terzo turno, lunedì pomeriggio per via del rifacimento del turno degli Under 12.



Mercoledì 2 luglio, pomeriggio: sotto la “tettoia analisi” compare uno schermo televisivo in cui vengono trasmesse alcune delle partite tratte dalle scacchiere elettroniche dei primi posti. Lo schermo è montato controluce e l'addetto dopo aver sintonizzato il computer su qualche partita sparisce. Qualcuno è fortunato nel vedere trasmesse la partite che interessano, ma fino ad un certo punto perché le condizioni di visibilità con il sole diretto sono proibitive e bisogna accontentarsi di sbirciare approfittando del passaggio delle nuvole.



Giovedì 3 luglio: compare Paolo Maurensig autore dello splendido romanzo “La Variante di Luneburg”. A Lui è dedicata una conferenza serale a cui partecipano solo una quarantina di persone.

Venerdì 4 luglio, pomeriggio: dopo una settimana di insistenze gli accompagnatori ottengono di poter avere in prestito degli orologi per organizzare un torneo rapid che visto i tempi stretti sarà solo di 5 turni. Al torneo si iscrivono circa 26 accompagnatori, molti di più dell'anno precedente.



Venerdì sera è organizzata la simultanea che inizia intorno le 21.30. I ragazzi sono 100, solo Under 16, disposti in maniera circolare, contrapposti a 4 maestri che distanziati l'uno dall'altro da 25 scacchiere, ruotano alternando il tratto, i piani e le idee. La manifestazione si concluderà alle 24.00 con i ragazzi infreddoliti (temperatura scesa intorno agli 11 gradi), ma con numerose patte e sconfitte dei maestri.

Sabato 5 luglio: di mattina si diffonde la voce che l'anno prossimo il Campionato si terrà, per il terzo anno consecutivo, al Nord: in Veneto.

Solite proteste di sdegno, ma poi si sa che si verrà lo stesso, tanto peggio di così c'è stata solo Kastalia. La cerimonia di chiusura si tiene nel pomeriggio nel Palazzetto (a Kastalia neanche quella), finalmente con il pubblico disposto nelle tribune che fotografa liberamente. Questa volta, non essendoci altre sagre popolari, ci sono anche le autorità.

Gli orari delle partenze dei voli aerei per il sud (isole comprese) sono più agevoli per il giorno dopo, cosicché gli stessi partecipanti dell'andata pernottano un giorno in più per ritrovarsi tutti insieme all'aeroporto domenica pomeriggio. Durante le 4 mattine di riposo (domenica, martedì, giovedì e venerdì (senza contare i giorni dell'arrivo e della partenza) è stato possibile fare fugaci sortite fuori confine. Il tempo limitato non ha consentito di più. Fossero capitati di pomeriggio ci sarebbe stato più respiro. Ma l'organizzazione, come le altre, ha deciso di uniformare i turni con il passo dei Campionati Assoluti (quello degli adulti): bisogna giocare di pomeriggio con inizio alle 15.00. Viene il sospetto che ad essere avvantaggiati siano le abitudini del Nord. Alle 15.00 al sud si sta ancora mangiando il secondo. Nella diatriba tra usi e costumi, parlando di ragazzi in età scolastica dovrebbe prevalere un orario più studentesco, di mattina, ma così non è.

Un ultima nota non differenzia l'organizzazione di Tarvisio da quella di Courmayeur: le soluzioni di pernottamento (alberghi, residence, ecc...) proposte da queste sono molto lontane dall'essere in "convenzione economica" costando mediamente il 50% in più di quelle proposte dai privati. Monopolio? No, "cartello".

P.S.: al momento della presente, quattro giorni dopo, i telegiornali riportano le immagini di un Nord Italia sott'acqua; in stato di allerta meteo. E viene da pensare alla fortuna avuta con le quattro gocce d'acqua dei primi due giorni ... fossero stati otto sarebbe stata la fine, ma in un regime autoreferenziale c'è il rischio di scoprire che anche le fortunate condizioni meteo diventino un merito dell'organizzazione!